

OSPEDALE Obiettivo aprire a Milano una maxi terapia intensiva da 300 posti letto **Bertolaso in visita al Maggiore: porterà il modello Lodi in Fiera**

Il consulente speciale
del governatore Fontana
parte dal Maggiore
per organizzare la gestione
dei malati nella metropoli

di **Cristina Vercellone**

■ Due volte in città per studiare il "modello Lodi". Guido Bertolaso, nominato dal governatore Attilio Fontana per gestire l'emergenza covid, ieri e il giorno prima è venuto in visita all'ospedale Maggiore. Bertolaso ha incontrato il personale dell'unità di crisi, il direttore generale Massimo Lombardo e i vertici del Pronto soccorso. Il consulente di Fontana, ex direttore del dipartimento della Protezione civile ha visitato il presidio cittadino e il pronto soccorso per rendersi conto di come viene gestita l'emergenza covid 19 nel Lodigiano. L'obiettivo è prendere ad esempio il modello dell'Asst di Lodi per realizzare una maxi terapia intensiva da 300 posti alla fiera di Milano. Quelli di Lodi sono il primo pronto soccorso e il primo ospedale d'Italia ad aver affrontato l'emergenza coronavirus. Nel giro di poco tempo, l'ospedale è stato ribaltato come un calzino. Il primario del pronto soccorso Stefano Paglia, il responsabile del dipartimento emergenza urgenza Enrico Storti e

i loro colleghi hanno messo a punto un documento, reso disponibile a tutti dalla società scientifica di emergenza urgenza Simeu. In questi giorni Paglia, insieme a un gruppo di medici lombardi, ha stilato anche un secondo documento, intitolato "Prima linea covid-19. 10 cose. Dal Ps ai tempi del corona". Si tratta di indicazioni pratiche su come affrontare l'emergenza covid - 19.

Paglia e i suoi collaboratori Marco Grazioli, Stefano Maiandi, Imma Marino e Maria Cristina Patrinostro hanno realizzato inoltre due tutorial, pubblicati dalla Simeu: due vi-

deo semplici, chiari ed efficaci, nei quali l'infermiera mostra a tutti come avviene la vestizione e la svestizione del personale.

I decaloghi operativi del Pronto soccorso, invece, comprendono 10 cose da fare per medici e infermieri, 10 da non fare, 10 segnali positivi e altrettanti segnali d'allarme dai pazienti, 10 cose che non possono mancare o che non devono succedere.

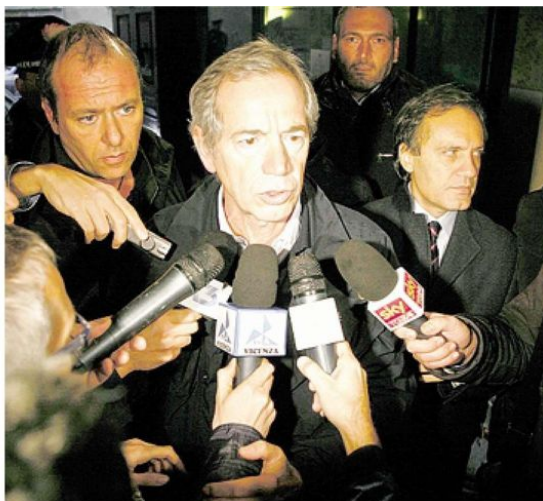
«I professionisti dell'emergenza,

impegnati ben oltre le forze disponibili in tutti gli ospedali del Paese per far fronte all'emergenza Coronavirus - spiega la Simeu -, continuano ad affiancare all'incessante attività clinica l'analisi della situazione e lo sforzo organizzativo per ottimizzare l'esito delle cure sui pazienti e la macchina dei soccorsi sanitari.

La Società italiana della medicina di emergenza-urgenza, in collaborazione con Fenice, gruppo italiano per la Ricerca clinica in medicina d'urgenza, ha pubblicato e messo a disposizione sul sito, una serie di informazioni pratiche sulla gestione dei pazienti Covid-19, sulla base dell'esperienza raccolta sul campo in queste settimane e attualmente in corso. Una guida clinica e organizzativa, un tentativo di mettere ordine nella prassi della gestione di un'emergenza mai vista prima nei nostri ospedali. Nel testo vengono analizzate le situazioni da evitare e gli interventi da mettere in atto, i segnali positivi manifestati dai pazienti in miglioramento e i segnali d'allarme di una situazione clinica

in peggioramento su cui intervenire prontamente e in conclusione. Le 10 bandiere rosse comprendono l'esaurimento delle barelle in pronto soccorso; dei posti letto per il Covidin Terapia intensiva e in reparto, l'esaurimento o il non adeguato rifornimento dei presidi di ventilazione, dei presidi sanitari (siringhe o farmaci, per esempio) e delle forniture di ossigeno; la mancanza di una chiara catena di comando o di informazioni e disposizioni dalle unità di crisi. Un problema è anche il proliferare di differenti protocolli terapeutici nella stessa struttura sanitaria o l'incremento numerico degli operatori sanitari sintomatici per problematiche fisiche o psicologiche». ■

Sul sito della Simeu anche due tutorial nei quali gli infermieri lodigiani insegnano l'abc della vestizione



Guido Bertolaso ha preso Lodi a modello per la gestione del Covid-19



Peso:46%